

Valutazione del congresso internazionale  
sulla formazione professionale in Svizzera

Rapporto all'attenzione della  
Segreteria di Stato per la formazione la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

Lucerna/Zurigo, 18 dicembre 2018

IMPRESSUM

---

## Autori

Ruth Feller, Interface (responsabile di progetto)  
Dott.ssa Isabella Lussi, Interface (collaboratrice)  
Marcelo Duarte, Interface (collaboratore)  
Prof. dott. Markus Maurer, Alta scuola pedagogica (perito)

## INTERFACE

Politikstudien, Forschung, Beratung  
Seidenhofstrasse 12  
CH-6003 Lucerna  
T +41 41 226 04 26  
interface@interface-pol.ch  
www.interface-pol.ch

## Committente

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

## Periodo contemplato

Da gennaio a novembre 2018

## Periodo di rilevamento dati

Da marzo 2018 a settembre 2018

## Proposta di citazione

Feller, Ruth; Lussi, Isabella; Duarte, Marcelo; Maurer, Markus (2018): Valutazione del congresso internazionale sulla formazione professionale. Rapporto all'attenzione della SEFRI, Interface Politikstudien Forschung Beratung, Lucerna.

## Riferimento

Numero di progetto: P18-01

## SINTESI E RACCOMANDAZIONI

---

### MANDATO

---

In vista del Congresso internazionale sulla formazione professionale (di seguito denominato «Congresso»), la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha deciso di concretizzare la strategia internazionale della Svizzera in materia di formazione, ricerca e innovazione nel settore della formazione professionale (strategia CIFP). La strategia prevede una serie di misure volte a rafforzare la formazione professionale svizzera nel contesto internazionale. Tra le più importanti figura appunto il Congresso, svoltosi negli anni 2014, 2016 e 2018. Poiché la cooperazione internazionale in materia di formazione professionale (CIFP) riguarda anche altri settori politici, un gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai servizi federali interessati ha contemporaneamente redatto un rapporto strategico sulla CIPF<sup>1</sup>, al quale ha contribuito anche il Congresso. Con la presente valutazione la SEFRI intende verificare in che misura il Congresso ha contribuito al raggiungimento dei suoi obiettivi CIPF nelle categorie «visibilità» e «trasferimento di competenze». La valutazione formula inoltre raccomandazioni e proposte su come promuovere ulteriormente queste due categorie nel campo della formazione professionale attraverso misure CIPF pubbliche.

### METODOLOGIA

---

Oltre all'analisi della documentazione pertinente, sono state condotte interviste con persone appartenenti a gruppi target diversi e con esperti in materia di formazione professionale. Sono inoltre state realizzate interviste telefoniche con partecipanti svizzeri e stranieri. L'elemento centrale del rilevamento è però costituito dalle interviste ai partecipanti al Congresso stesso. Gli scenari che ne derivano sono stati discussi con gli esperti del settore per valutarne l'efficacia, l'efficienza, la fattibilità, l'accettazione e la sostenibilità.

## SINTESI E RACCOMANDAZIONI

---

Il Congresso ha un'eco positiva in Svizzera e all'estero.

La valutazione dimostra che il Congresso è apprezzato dalla grande maggioranza dei partecipanti. L'internazionalità, l'ottima organizzazione e i suoi contenuti sono stati valutati positivamente da quasi tutti i partecipanti. Rispetto alla prima edizione, la tematica della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro riscuote un interesse maggiore sul piano internazionale. Molti Paesi spingono sulla formazione professionale perché consapevole che è garante del successo economico, che comporta un calo della disoccupazione giovanile e un aumento della competitività. È molto probabile che la tematica rimarrà prioritaria sul lungo periodo. Il Congresso ha un'eco positiva soprattutto all'estero, dove contribuisce in modo sostanziale ad

<sup>1</sup> Nell'ambito della CIPF la Svizzera punta a rafforzare la propria formazione professionale nel contesto internazionale, a promuovere lo sviluppo economico e sociale nei Paesi partner e a posizionarsi a livello internazionale.

aumentare la visibilità della Svizzera come Paese leader in materia di formazione professionale. In questo settore specifico è inoltre diventato un'importante piattaforma di scambio internazionale per gli ambienti politici, scientifici e della formazione. Viste queste considerazioni, abbiamo formulato la prima raccomandazione.

Raccomandazione 1: mantenere il Congresso.

Alla luce dell'ampia risonanza positiva del Congresso e della nuova strategia ERI 2018, raccomandiamo di mantenere il Congresso. Dall'analisi dei vari scenari, discussi con gli esperti, è emerso chiaramente che occorre sviluppare e posizionare il Congresso come evento globale. A tal fine bisogna prendere in considerazione sistematicamente le esigenze dei partecipanti stranieri, i dibattiti a livello internazionale e le imminenti sfide globali nei campi della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro. Nel contempo vanno perpetuati gli sforzi per creare e rafforzare una community internazionale che si occupi di gestire e sviluppare la formazione professionale. Nelle raccomandazioni da 2 a 8 lo sviluppo del Congresso viene tracciato in base alle principali categorie decisionali (obiettivi, gruppi target, organo responsabile, responsabilità di progetto, finanziamento, tipologia di evento e contenuti).

Perlopiù raggiunti gli obiettivi di networking e visibilità, insufficiente il trasferimento di competenze.

In generale il Congresso permette di conseguire da bene a molto bene due obiettivi della CIFP, ossia il networking tra gli attori internazionali della formazione professionale e la maggiore visibilità della Svizzera all'estero. I partecipanti apprezzano gli scambi nel contesto internazionale, anche se talvolta è difficile individuare i partner giusti. La regolarità del Congresso ha inoltre contribuito a far nascere una community nel campo della CIFP. Il trasferimento di competenze – anch'esso un obiettivo della CIFP – è invece risultato insufficiente dato che in un Congresso simile è praticamente impossibile approfondire i temi trattati. Per un trasferimento di competenze mirato esistono strumenti più indicati, come ad esempio la formazione continua nei Paesi partner. Il Congresso costituisce comunque una premessa importante per il trasferimento di tali competenze.

Raccomandazione 2: impostare maggiormente il Congresso sulla strategia ERI internazionale e mettere in risalto gli obiettivi di networking e visibilità.

Nell'organizzare il Congresso come evento globale raccomandiamo di mettere maggiormente in risalto gli obiettivi di networking e visibilità. Occorre sottolineare come la Svizzera sia un Paese leader nel settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione e disponga di elevate competenze nel campo della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro. Diversamente da quanto accaduto nelle prime tre edizioni del Congresso, la formazione professionale svizzera non deve occupare una posizione tanto preminente. Nei futuri Congressi la Svizzera dovrà farsi promotrice di temi attuali e rilevanti nel campo della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro nonché presentarsi come esperta nel dibattito e nella riflessione sulle imminenti sfide globali (cfr. obiettivo 3 della nuova strategia ERI). In questo modo potrà mettere in evidenza sul piano internazionale le proprie capacità d'innovazione. Il networking non deve limitarsi al solo Congresso, ma

essere esteso anche ad altre attività. Occorre informare i partecipanti in merito alle diverse reti esistenti, che tra un'edizione e l'altra supportano la Community venutasi a crearsi grazie al Congresso e che contribuiscono a portare avanti il dibattito sui temi trattati.

Cala la quota dei partecipanti provenienti dai Paesi prioritari – il mix dei gruppi target è però adeguato.

Anche se tutti i Paesi che la SEFRI definisce prioritari hanno partecipato almeno una volta al Congresso e la metà di essi ha addirittura preso parte a tutte e tre le edizioni, le analisi evidenziano che, con ogni nuova edizione, la loro quota è calata. Erano inoltre assenti molti Paesi partner d'importanza strategica. Ciò è dovuto al fatto che in sede di pianificazione questi Paesi non erano stati definiti come appartenenti al gruppo target principale. Questo perché, insieme ai Paesi europei, conoscono già a grandi linee la formazione professionale svizzera e perché, visto il programma, si sono sentiti meno coinvolti. Dall'altra parte, invece, l'interesse dei Paesi che sono in contatto diretto con la DSC e la SECO è molto elevato. I mezzi supplementari che la DSC ha stanziato per sostenere i Paesi emergenti e in via di sviluppo hanno inoltre premesso a un maggior numero di delegazioni di questi Paesi di partecipare al Congresso, risultato che non coincide con gli obiettivi strategici della SEFRI. Se i futuri Congressi saranno impostati sull'attuale modello – cioè con un forte accento sulla formazione professionale svizzera – c'è il rischio che il numero dei partecipanti calerà di volta in volta. Prima o poi tutti i soggetti interessati conosceranno infatti il modello svizzero.

Dalla valutazione è emerso che i principali gruppi target delle categorie Politica/Amministrazione, Formazione/Scienza ed Economia sono stati presi in considerazione. Benché siano stati auspicati gruppi target più compatti, l'eterogeneità dei destinatari può essere persino vista come un pregio e un elemento distintivo del Congresso. Nel definire i gruppi target occorre inoltre tener presente che in certi Paesi soltanto determinate persone – spesso con funzioni politiche, amministrative e scientifiche – possono partecipare a congressi simili.

Raccomandazione 3: definire i Paesi prioritari e i Paesi dell'OCSE come gruppo target principale e interpellarli in modo mirato.

Raccomandiamo che i gruppi target siano definiti tenendo maggiormente conto degli obiettivi ERI. Il Congresso dovrebbe cioè rivolgersi in modo più specifico ai Paesi che la SEFRI definisce prioritari – compresi i partner strategici – e ai Paesi dell'OCSE. Questi vanno coinvolti maggiormente nei preparativi. I loro attori principali vanno invitati a presentare e discutere le esperienze maturate e i problemi riscontrati nel campo della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro. Ciò rafforzerebbe la prospettiva internazionale del Congresso, il che potrebbe a sua volta attirare più attori svizzeri. Raccomandiamo inoltre di attingere maggiormente alla rete della SEFRI (p. es. swissnex) sia per pubblicizzare l'evento sia per raggiungere potenziali partecipanti.

Anche per un Congresso impostato sul modello di un evento globale raccomandiamo inoltre di mantenere l'ampio mix di gruppi target. Per soddisfare le esigenze e gli interessi degli attori politici, diversi a seconda della loro provenienza (amministrazione,

scienza, formazione ed economia) e per tenere conto dei loro background, si dovrebbe inoltre puntare a una struttura più modulare.

Positivo il partenariato in materia di formazione professionale – mancano attori internazionali.

Il partenariato tra Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro, responsabile della formazione professionale, riscuote il consenso di tutti gli intervistati perché riprende un principio fondamentale del sistema svizzero della formazione professionale, ossia quello della collaborazione. Anche la strategia ERI ne tiene debitamente conto. Il fatto che l'appartenenza all'organo responsabile sia vincolata a un contributo finanziario va però visto con occhio piuttosto critico, perché in questo modo non tutti gli attori del sistema vi sono rappresentati e perché manca completamente la prospettiva internazionale.

Raccomandazione 4: mantenere il partenariato in materia di formazione professionale e integrare la dimensione internazionale nell'organizzazione di progetto.

Il partenariato in materia di formazione professionale va mantenuto, da un lato perché corrisponde alla strategia ERI e, dall'altro, perché aumenta la legittimità del Congresso in Svizzera. In qualità di organizzatore, il nostro Paese rimarrebbe ben visibile anche se il Congresso fosse concepito come evento globale. Oltre ai partner di lunga data, raccomandiamo di integrare anche altri attori rilevanti sotto il profilo sistemico ed esperti in materia di CIPF (p. es. esponenti della comunità scientifica). Per trasformare il Congresso in un evento globale e sottolineare la dimensione internazionale raccomandiamo inoltre di istituire un apposito comitato sovranazionale con funzione consultiva e di sostegno. Questo comitato dovrà essere composto da esponenti di spicco svizzeri e stranieri (p. es. cittadini dei Paesi prioritari per la SEFRI) provenienti dagli ambienti della politica e dell'amministrazione, della scienza e della formazione ed esperti in materia di formazione e formazione continua orientate al mercato del lavoro.

Compiti poco chiari sul piano dell'organizzazione di progetto.

La suddivisione tra direzione strategia (comitato direttivo) e direzione operativa ha funzionato tutto sommato bene. L'istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di elaborare il programma si è rivelata utile. Sono invece risultate meno proficue, in primo luogo, la netta separazione tra i membri del comitato direttivo e quelli del gruppo di lavoro e, secondariamente, le incertezze nella suddivisione dei lavori tra questi ultimi e la direzione operativa.

La ripartizione dei compiti tra questi organismi, poco strutturata e per lo più vaga, ha inizialmente gravato anche sulla cooperazione con la direzione operativa. Da un Congresso all'altro, tuttavia, la situazione è migliorata. I risultati della valutazione dimostrano infine che la direzione operativa dovrebbe essere composta da membri attivi nel campo della formazione professionale, che potrebbero quindi mettere a frutto le proprie conoscenze specialistiche e attingere alla loro rete di contatti.

Raccomandazione 5: strutturare in modo più chiaro l'organizzazione di progetto.

In vista di un nuovo Congresso raccomandiamo di elaborare mansionari precisi per gli organi dei livelli strategico e operativo. In questi mansionari vanno definiti, idealmente, le responsabilità e i compiti e vanno specificati gli iter decisionali, i canali di comunicazione e i processi di garanzia della qualità. Infine, occorre stimare a grandi linee la mole di lavoro che incombe sui membri di questi organi affinché possano essere scelti anche in funzione del tempo che possono investire. Per quanto riguarda la direzione del progetto, proponiamo di incaricare un istituto di formazione che vanta una certa esperienza nel campo della formazione e della formazione continua orientate al mercato del lavoro e che può dimostrare di essere in grado di organizzare un congresso simile. Sarebbe ad esempio indicato lo IUFFP o una scuola universitaria professionale oppure una scuola specializzata superiore, il che offrirebbe la possibilità di cambiare di volta in volta la sede del Congresso. Si potrebbe anche affidare l'organizzazione del Congresso a un'azienda specializzata in eventi fieristici, a condizione che sappia garantire le necessarie competenze tecniche in materia di formazione professionale, ad esempio attraverso un consorzio.

Efficace la strategia di finanziamento basata su un ampio consenso – troppe attività di sponsoring possono risultare problematiche.

Un giudizio positivo va dato non soltanto al partenariato su cui poggia l'organo responsabile, ma anche alle modalità di finanziamento del Congresso. Il punto debole consiste però in una latente insicurezza dovuta al fatto che le associazioni coinvolte non possono garantire un tale finanziamento a lungo termine. Il finanziamento tramite sponsor è stato considerevole, ma la presenza in loco delle aziende finanziatrici è stata giudicata eccessiva da molti partecipanti. Se in futuro il Congresso dovesse svilupparsi nel senso di un evento globale – come da noi raccomandato – sarebbe necessaria una strategia di finanziamento che prevede a lungo termine una maggiore partecipazione della Confederazione. Visto l'enorme potenziale della formazione professionale per l'immagine della Svizzera, non dovrebbe contribuirvi soltanto la SEFRI, ma anche altre organizzazioni e servizi federali.

Raccomandazione 6: collocare il finanziamento su basi ancora più solide.

I risultati denotano che si deve puntare a una strategia di finanziamento diversificata. Se il Congresso venisse concepito come evento globale, raccomandiamo di ampliare le basi di finanziamento, e questo a vari livelli.

- Confederazione: è ipotizzabile che oltre alla SEFRI anche il DFAE partecipi al finanziamento in misura determinante. Un'organizzazione come Presenza Svizzera, incaricata di promuovere l'immagine del nostro Paese, potrebbe sostenere il Congresso con un contributo finanziario e/o di personale.
- Istituti di formazione: gli istituti di formazione vanno coinvolti maggiormente, sia nell'offrire spazi adeguati sia nell'organizzare il Congresso e prepararne i contenuti. In questo contesto lo IUFFP dovrebbe svolgere un ruolo guida.

- Terzi: anziché affidarsi agli sponsor come fonte di finanziamento è opportuno coinvolgere maggiormente le fondazioni, caratterizzate anche da una componente ideologica.

I format congressuali si sono dimostrati validi.

I risultati comprovano che i classici format congressuali – presentazioni, relazioni, tavole rotonde e seminari – sono tuttora molto apprezzati. Ha riscosso grande consenso anche il fatto che il Congresso permettesse di assistere alla formazione professionale dal vivo grazie alle visite in loco e ai tour, elementi che sono stati percepiti da taluni partecipanti come tratto distintivo del Congresso. Entrambi sono stati perfezionati di edizione in edizione e rispondono ora a elevati standard di qualità. Nel caso dei workshop, le aspettative talvolta divergenti non sono sempre state soddisfatte in ugual modo. È stata criticata soprattutto la dimensione dei gruppi, troppo grandi per favorire lo scambio di esperienze e opinioni.

Raccomandazione 7: considerare i diversi interessi dei gruppi target attraverso un programma modulare.

Raccomandiamo di organizzare il Congresso con un approccio ancora più modulare in modo da rispondere meglio alle esigenze talvolta eterogenee dei partecipanti. Proponiamo in particolare di:

- organizzare una conferenza preliminare: già oggi la DSC organizza un'apposita giornata per i partecipanti provenienti dai suoi Paesi partner. Si potrebbe prevedere sempre una conferenza preliminare in cui presentare il sistema svizzero della formazione professionale e organizzare visite in loco d'intesa con le associazioni e le scuole professionali;
- valutare le sinergie: occorre verificare se altri convegni – in particolare quello dello IUFFP – possano essere organizzati in concomitanza con il Congresso, permettendo così ai partecipanti del primo evento di assistere anche al secondo;
- prolungare il congresso e offrire più possibilità di scelta: per dare più spazio ai diversi format congressuali e, in particolare, per aumentare l'utilità dei workshop raccomandiamo di prolungare la durata del Congresso (compresa la conferenza preliminare) e di suddividere i workshop su più giornate in base ai temi trattati. I partecipanti sarebbero disposti ad accettare un Congresso di 4-5 giorni, anche perché potrebbero optare solo per le giornate che ritengono più interessanti;
- intensificare il networking: occorre valutare l'ipotesi di offrire dei format particolarmente indicati per il networking, ossia per curare i contatti esistenti e allacciarne di nuovi e per promuovere gli scambi anche dopo il Congresso. Le reti esistenti in Svizzera e all'estero dovrebbero poter presentare le proprie attività durante il Congresso. Questa misura contribuirebbe a promuovere i contatti tra i partecipanti.

Aspettative diverse per quanto riguarda i contenuti.

Anche se in generale i contenuti del Congresso sono stati apprezzati e le aspettative per lo più soddisfatte, la valutazione ha anche rilevato qualche giudizio meno positivo. È stato criticato, ad esempio, che la presentazione dei temi sia rimasta a un livello troppo superficiale e che ci si sia focalizzati troppo sulla realtà svizzera.



Dalla valutazione sono anche emerse grandi differenze tra i partecipanti provenienti dai Paesi in via di sviluppo e quelli che invece conoscono già il modello svizzero (partecipanti svizzeri o provenienti dai Paesi prioritari della SEFRI e dall'UE). Benché l'importanza di presentare la formazione professionale svizzera sia progressivamente calata nel corso delle tre edizioni e il programma sia stato arricchito da elementi comparativi, occorre ripensare i contenuti.

Raccomandazione 8: definire i contenuti in base a un approccio globale  
Nel definire i contenuti raccomandiamo di adottare un approccio più globale e di ritagliarli maggiormente sulle esigenze eterogenee dei gruppi target (cfr. raccomandazione 3). L'attenzione va sì rivolta alla formazione e alla formazione continua orientate al mercato del lavoro, ma in un'ottica internazionale. Occorre considerare maggiormente anche gli sviluppi della formazione professionale superiore e di quella offerta dalle scuole universitarie professionali. Sul lungo periodo si potrebbero prendere in considerazione approcci duali anche a livello universitario. Il Congresso deve inoltre concentrarsi sulle attuali sfide, proporre soluzioni innovative e trattare i diversi contesti e modelli della formazione e formazione continua orientate al mercato del lavoro.